

# **DUE FELPE LEGGERE**

Un soggetto per un cortometraggio

Sezione **A2**

## SINOSSI

“Due felpe leggere” racconta un breve spaccato di vita tra un ragazzo e una ragazza maggiorenni durante un tramonto di settembre. I due si danno appuntamento una volta l’anno in un loro luogo speciale: il Lago di Santa Croce.

L’attesa del ragazzo fuori dalla propria vecchia auto, l’arrivo della ragazza visibilmente più spigliata e moderna, e il loro incontro rappresentano un momento molto intimo, intenso, fatto di poche parole. Il tempo cambia molte cose, altre invece rimangono immutate, come il particolare legame che c’è tra i giovani, e il loro eccentrico quanto simbolico rituale conclusivo.

## SOGGETTO

Alpago, Veneto. Inizio settembre 2019.

ROBERTO (24), un giovane uomo di media altezza con barba ordinata, capelli neri e corti, occhiali da vista, con indosso una felpa leggera azzurra e dei jeans, è seduto sul cofano della propria automobile, una vecchia Panda colore verde acqua. I suoi occhi fanno trasparire un vuoto, quello di non aver ancora trovato il proprio posto nel mondo. L'auto di Roberto è posizionata con la parte posteriore all'estremità sinistra della strada, e con il cofano sulla parte centrale. La panda si trova tra la fine dell'asfalto e l'inizio di una striscia di sabbia. Roberto guarda di fronte a sé, dove a dieci metri di distanza si trova il Lago di Santa Croce con il panorama delle montagne e degli alti alberi. Alcune nuvole, spostate da un leggero vento, nascondono il sole che sta per tramontare. Il cielo è blu chiaro con poche sfumature arancioni. Roberto continua a guardare il lago mentre ascolta il rumore delle piccolissime onde. Si avvicina lentamente un'altra auto, ma questa volta si tratta di un'auto di ultima generazione, posizionandosi a lato della vecchia Panda, in modo speculare. Tra le due macchine c'è un piccolo spazio vuoto. Roberto rimane appoggiato con il sedere sul cofano, immobile, mentre da sopra gli occhiali cerca di guardare l'auto appena arrivata senza però girarsi. La portiera della seconda macchina si apre, per poi chiudersi dopo pochi secondi. ELISA (19), una ragazza con una gran massa di capelli ricci raccolti insieme da un elastico giallo, lentiggini, t-shirt, felpa leggera rossa e leggings, si mette poggiate sul cofano della propria macchina con accanto una borsa, allo stesso modo di Roberto. La ragazza è una giovane sognatrice, rimasta un po' viziata.

Entrambi guardano il Lago di Santa Croce in un silenzio prolungato. Elisa rivolge lo sguardo verso Roberto, accorgendosi che il giovane porta la barba, un particolare diverso rispetto all'ultima volta che i due si erano visti. E da questo particolare la ragazza decide di rompere il ghiaccio, comunicando con Roberto attraverso il suo indistinguibile e marcato accento veneto. Il ragazzo non cambia espressione, e continua a guardare davanti a sé. Ma la ragazza riferisce che oltre alla barba, per tutto il resto, lo trova identico all'anno precedente, forse un po' di pancetta in più. Il giovane rivolge lentamente lo sguardo verso la ragazza, la osserva con attenzione per lungo tempo. Roberto prende la parola. In lui non c'è nessun accento realmente distinguibile. Il ragazzo dice di non essere abituato a vederla portare la macchina. Che ha sempre guidato lui per lei. Elisa sorride, gli fa notare che ha perso totalmente l'accento veneto di cui andava molto orgoglioso e, scherzando, si preoccupa che possa presentarsi come un "terrone" a uno dei prossimi incontri.

La ragazza dà un'occhiata alla propria vettura per poi spostare gli occhi verso quella di Roberto. Elisa alza il proprio sedere dall'auto per poggiarlo nuovamente più vicino al ragazzo. La giovane mette una mano dentro la borsa, tira fuori il suo iPhone e chiede se è arrivato il momento di spegnere tutto e sconnettersi dal mondo. Roberto acconsente con uno sguardo, tira fuori dalla propria tasca un vecchio Nokia e lo spegne schiacciando i vari tasti, i quali producono diversi suoni. Elisa ride per il vecchio telefono di Roberto, lui sorride un po' imbarazzato mentre poggia il Nokia sul proprio cofano. Elisa nel frattempo ripone l'iPhone all'interno della borsa, dalla quale tira fuori una sigaretta rollata e un accendino.

Roberto sgrana gli occhi, rimanendo stupito. La ragazza afferma con gli occhi bassi che in un anno cambiano molte cose, e dicendo ciò usa un tono sia provocatorio che malinconico. Elisa accende la sigaretta. Nonostante il vento la ragazza riesce ad accenderla al primo tentativo. La giovane comincia a fumare mentre posa l'accendino dentro la borsa e Roberto continua a guardarla. Il ragazzo si interessa a lei, le chiede come stia, scoprendo che la sensazione della giovane è quella di essere in bilico, perché in attesa di iniziare il primo anno di infermieristica a Roma, cominciando così una nuova vita lontana da casa. Nel frattempo che la sigaretta si accorcia e il sole si abbassa, Elisa chiede come Roberto abbia passato l'ultimo anno, dove vive per adesso, non sa più nulla di lui. Il ragazzo non ha un posto fisso, afferma di sentire il bisogno di fare altre esperienze prima di stabilizzarsi. Ciò fa mettere a ridere la ragazza, che poco dopo chiede scusa mettendosi una mano davanti alla bocca. Tra i due si crea nuovamente un momento di silenzio mentre i ragazzi, poggiati sui propri cofani, osservano il panorama. Il silenzio è rotto solo dal rumore delle piccolissime onde. Roberto usa una scarpa per giocare con la sabbia sotto i suoi piedi.

Il giovane fa un respiro profondo e decide di togliersi il peso di chiedere come vanno le cose a casa. Elisa risponde stizzita, dice che potrebbe chiederlo direttamente a loro e non usare lei come intermediario. Roberto rimane impassibile. La ragazza allora dice che il padre è sempre lo stesso, che anche se non ne parla mai gli vuole sempre un gran bene, mentre alla madre manca molto e non lo nasconde. Elisa comincia ad avere gli occhi rossi, chiede al ragazzo se dopo aver finito lì con lei può passare da casa, anche solo per qualche minuto, per vedere se le cose dopo tempo si possono sistemare, ma la richiesta viene subito bloccata da Roberto che le ricorda che vuole vedere solo lei, e che i patti sono sempre stati questi, e sempre questi rimarranno. Elisa tira su con il naso mentre tra sé si lamenta del fatto che le viene permesso di incontrarlo soltanto una volta l'anno per scelta dello stesso Roberto. La ragazza continua a fumare mentre scruta le montagne. Il giovane guarda in modo prolungato la ragazza, poi osserva davanti a sé. Roberto nota che la situazione sta diventando pesante, così decide di aggrapparsi ai ricordi.

Roberto accenna ai suoi ultimi anni, anni in cui ha camminato molto, in cui ha visitato ogni luogo, ma che questo panorama che ha davanti, questo luogo così vicino casa propria, questa aria, in particolare questa riva del Lago di Santa Croce, è ciò che più gli manca, insieme ad Elisa stessa.

La ragazza lo interrompe, dicendo che forse è perché c'è sempre lei ad aspettarla al lago. Gli occhi dei due ragazzi si incrociano per qualche secondo. Elisa tira fuori dalla borsa un posacenere portatile, dove all'interno butta la sigaretta non ancora del tutto esaurita. Lo inserisce dentro la borsa, che viene poggiata sul cofano della propria auto. Il ragazzo con tono serio le chiede, come se fosse un favore personale, di non fumare troppo per il prossimo anno. Elisa accenna un sorriso per l'attenzione che le è stata rivolta, e alza gli occhi al cielo. Si scioglie i capelli con una mano. Poi tende l'altra mano verso Roberto e le chiede se lui sia pronto per andare. Anche Roberto sorride, si toglie gli occhiali da vista e li posa sul cofano, vicino al proprio vecchio Nokia. Roberto allunga il braccio e dà la mano a Elisa, chiedendole se dovranno togliersi o meno le scarpe. I due cominciano a ridere mentre muovono in sincronia le loro mani unite. Elisa comincia un breve conto alla rovescia che viene continuato da Roberto. Ma ancor prima di arrivare allo "zero" il ragazzo comincia a correre lasciando di scatto la mano della ragazza e, con tutti gli abiti, entra con le scarpe in acqua. Elisa fa lo stesso mentre chiede a gran voce di essere aspettata.

I due continuano a ridere nonostante si lamentino dell'acqua fredda, anche quando si allontanano dalla riva, inzuppando vestiti e scarpe. Elisa spinge Roberto, facendolo cadere nel lago. Il ragazzo si alza e, prendendo in braccio la giovane, la tira con sé sott'acqua. All'interno del Lago di Santa Croce i due ridono, si gettano dell'acqua tra loro, mentre le due macchine rimangono una accanto all'altra. Sopra la prima macchina sono poggiati il vecchio Nokia e gli occhiali di Roberto, sopra l'altra ci sono la borsa e l'elastico per capelli di Elisa. Nello spazio vuoto tra le due macchine, in lontananza, le due felpe leggere si spingono in acqua tra il suono delle risate di entrambi e il rumore delle piccolissime onde, mentre il sole rilascia in cielo i suoi ultimi raggi arancioni.